

tilanebiblioteca



Precariamente

Bibliografia



Voice center

Zelda Zeta, 219 p., 2007, Cairo Publishing

Cinque piani di un palazzo a vetri fumé, cinque strati di postazioni stipate come cellette d'api. Un groviglio di cuffie e microfoni, e monitor, e voci che si accavallano, che si sovrappongono sollevando un'unica tellurica cacofonia. Dalla promozione degli ultimi ritrovati della tecnologia domestica ai sottaceti della migliore tradizione conserviera; dalle interviste alle abbonate di Gioiabella all'assistenza clienti Firetel: tutto questo e tanto altro ancora significa lavorare al Voice Center "il" call center della città. E nell'alveare di voci, sotto la supervisione di un cerbero bellissimo dalla sensibilità di medusa, si incrociano i curriculum, i destini di undici personaggi: don Franco, che fa conoscenza con la settima funzione del Microturby; Andrea che nutre sogni di gloria; Lexotan, Carlo combatte le sue paure in un sex shop. Una sfilata di tipi umani che hanno come minimo comune denominatore lo smarrimento di chi vive "amori liquidi" ed esistenze precarie, dove l'unica certezza è l'incertezza.

Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese...

Nove Aldo, 178 p., 2006, Einaudi

Persone vere, mai raccontate però. Chi lavora in agenzie web, nei service più diversi, chi fa il pastore precario, chi vive la flessibilità di ogni genere, chi fa lo stagista a vita, chi a vent'anni fa un lavoro di "relazioni e di successo", chi lavora in uno studio da avvocato ma si mantiene facendo il cameriere... Aldo Nove presenta una grande inchiesta, un docudrama italiano, un reportage delicato e struggente in cui le storie vere di giovani e non più giovani si affianca ogni volta al commento di Aldo Nove.



Pausa caffè

Falco Giorgio, 352 p., 2004, Sironi

Una sorta di tavolo anatomico sul quale sta distesa la vita dei lavoratori precari, temporanei, a termine. Una raccolta di voci che si leva dall'inferno del lavoro non-lavoro, del lavoro senza significato e senza speranze, del lavoro che abbruttisce dolcemente, del lavoro ridotto a pura forza: forza-lavoro. Uno sguardo crudele e disincantato che, raccogliendo un coacervo di microstorie, flussi di coscienza, dialoghi, istruzioni, narrazioni fredde, soliloqui, ritrae quello che è oggi il presente di molti, quello che forse sarà il futuro di tutti.

Tu quando scadi? Racconti di precari

115 p., 2005, Manni

Racconti veri e verosimili di chi lavora per un sottosalario, di chi soffre le conseguenze di un reddito intermittente ed è schiacciato da un futuro incerto a rischio di povertà ed esclusione sociale: il medesimo orizzonte precario, fatto di ricattabilità e sottomissione, accomuna oggi la commessa come il programmatore, l'operaio come la ricercatrice. Racconti amaramente divertenti, in nome di circa sette milioni di precari.



Cordiali saluti

Bajani Andrea, 99 p., 2005, Einaudi

La sua vita in azienda è fatta di giornate passate a scrivere lettere di licenziamento, guardando i colleghi "in esubero" che ripongono gli oggetti personali dentro piccole scatole e si avviano lentamente verso casa. La sua vita fuori dall'ufficio, invece, è l'invenzione di una paternità: un ciclone messo in movimento da Martina e Federico, che sono troppo piccoli per diventare grandi e aspettano il ritorno del padre dall'ospedale. Dopo tante parole sprecate per congedare la gente, bisognerà trovarne di intatte per spiegare a loro due che non tutte le cose finiscono, e non tutti i saluti sono degli addii.

Generazione mille euro

Incorvaia Antonio; Rimassa Alessandro, 164 p., 2006, Rizzoli

Nella giungla metropolitana della Milano di oggi, dove gli affitti sono insostenibili e i giovani laureati condividono piccoli appartamenti in una sorta di eterna adolescenza, il ventisettenne Claudio, venuto in città dalla provincia emiliana, cerca disperatamente di stare a galla nell'ambiente ipercompetitivo della multinazionale in cui ha trovato lavoro (precario, "a progetto") come junior account nel settore marketing. Con lui abitano Rossella, che si arrabatta come babysitter e hostess nelle fiere, il timido Alessio, che ha rinunciato a una possibile carriera di giornalista per un "posto fisso" alle Poste, e Matteo, ricco e palestrato, che non arriverebbe a fine mese senza l'aiuto della famiglia.

Il mondo deve sapere. Romanzo tragicomico di una telefonista precaria

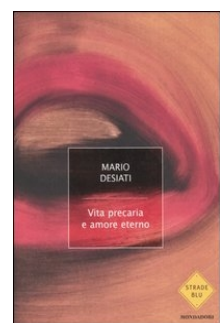
Murgia Michela, 123 p., 2006, Isbn Edizioni

Questo libro è il diario in presa diretta di un mese vissuto nell'inferno del telemarketing. Per trenta interminabili giorni, l'autrice ha venduto al telefono aspirapolveri a migliaia di casalinghe per conto della Kirby, una grande multinazionale americana. Intanto annotava, apprendeva e soffriva in prima persona le tecniche di condizionamento e le riunioni motivazionali, le premiazioni e le umiliazioni pubbliche, orari, salari e punizioni aziendali... "Il mondo deve sapere" racconta la precarietà, riuscendo miracolosamente a fare ridere.

Vita precaria e amore eterno

Desiati Mario, 217 p., 2006, Mondadori

Il protagonista di questo libro ha quasi trent'anni ed è un precario in tutto tranne che nell'amore. I suoi sentimenti sono per Antonia Farnesi detta Toni. Per lei sarebbe disposto a qualunque cosa, anche a un crimine. Martin Bux è nato in Sicilia, a Castiglioni, un paese vicino alla base NATO di Sigonella, un luogo di miseria e di violenza, dove non c'è spazio per Martin e i suoi eccentrici genitori. La famiglia Bux emigra così a Roma, una Roma che rivela al giovane Martin i suoi volti molteplici. È una Roma contraddittoria, cinica, minacciosa, ma anche mozzafiato; una città di grandi ricchezze e grande povertà, come quella con cui la famiglia piccoloborghese dei Bux è costretta a fare i conti.



... E vissero felici e supplenti. Favola precaria di una bidella straordinaria

Izzo Carolina, 72 p., 2005, Scrittura & Scritture

"Questa storia è una storia comune a migliaia di supplenti come me, che siano collaboratori, segretari o docenti". Questa è una favola sui generis, dove i buoni soccombono e i cattivi fanno quello che vogliono: la favola del precariato.

Una vita da precaria

Mackesy Serena, 364 p., 2002, Polillo

Giovane, carina e laureata, in una Londra che potrebbe essere qualsiasi metropoli occidentale, divide una vecchia casa con un gruppo di ex compagni di studi. Non ha le idee chiarissime sul futuro, ma di certo il recente passato è molto chiaro: nell'ultimo anno ha fatto almeno quattordici mestieri diversi, in uffici dove si sente invisibile e dove per tutti è semplicemente "la sostituta". abbonata alle agenzie di collocamento temporaneo, respinta da un mondo nel quale un lavoro non è solo quello che fai ma anche, e soprattutto, quello che sei.

Una paga da fame. Come (non) si arriva a fine mese nel paese più ricco del mondo

Ehrenreich Barbara, 164 p. , 2002 , Feltrinelli

Milioni di americani, e non solo, lavorano ogni giorno duramente e senza sosta in cambio di lavori modestissimi. Nel 1998, l'autrice decide di fare la loro stessa vita, per cercare di capire meglio che cosa c'è dietro le retoriche che invocano la fine dello stato sociale. Da queste esperienze, ricava un libro dark ma al contempo divertente, che racconta in presa diretta l'America dei bassi salari, con le sue storie di solidarietà minuta e di grande umanità ma anche la vita grama di tutti i giorni.



Le politiche di contenimento/superamento della occupazione precaria, con particolare riguardo alla Legge Biagi

2004, Franco Angeli

Il fascicolo contiene tre saggi, uno dedicato al significato e ai limiti dei cosiddetti "Pacchetto Treu" del 1997 e "Legge Biagi" del 2003, il secondo dedicato agli insegnamenti desumibili dalla ricerca ESOPe, e il terzo contenente riflessioni sintetiche desumibili dalla tesi di dottorato di ricerca di Gabriella Pappadà in merito alle strategie più efficaci per controllare/superare le conseguenze negative della precarietà sui lavoratori coinvolti, con particolare riguardo alla realtà italiana. Il primo saggio è seguito in appendice dal disegno di legge sullo statuto dei lavoratori proposto alla Camera da un gruppo di senatori tra cui Amato e Treu, che intende integrare il dibattito critico introdotto nel saggio.

Stai vivendo un equilibrio precario. La precarietà nella vita e nel lavoro delle donne

184 p., 2006, Punto Rosso

Il volume raccoglie gli atti del 3° Campeggio nazionale di Scuola di politica organizzato dal Forum delle donne di Rifondazione comunista a Palermo dal 3 all'8 settembre del 2005.

Al centro del dibattito un tema di straordinaria attualità, quello della precarietà del lavoro e della vita delle donne, affrontato attraverso molteplici angolature dai partecipanti all'iniziativa: donne e uomini di differenti generazioni, cittadinanza, provenienza geografica.

L' uomo precario. Nel disordine globale

Arriola Joaquin; Vasapollo Luciano, 239 p., 2005, Jaca Book

L'economia postfordista ha abituato alla precarietà e alla variabilità e i lavoratori che sono in attesa si attrezzano a sviluppare le proprie attitudini, non riuscendo però a vivere una «vita vera», una vita sociale di relazioni volontarie e non imposte dal ritmo dell'impresa just in time (ovvero dallo slogan della Toyota).

Questo è lo scenario dei prossimi anni, nel quale il movimento dei lavoratori dovrà organizzarsi e confliggere. Una società con forti differenze sociali, nella quale il sistema di protezione sociale è sempre più ridotto.



Donne e uomini nel mercato del lavoro atipico. La dimensione psicologica e di genere del lavoro precario e flessibile
352 p., 2006, Franco Angeli

Le nuove identità lavorative sono ovunque una realtà occupazionale in costante crescita. Come spesso capita, la dinamica dei fenomeni sociali è molto più rapida dello sviluppo della riflessione. Il risultato è che gli stessi studiosi e agli operatori professionali impegnati nel mondo del lavoro e nel sociale, non riescono a ricomporre il sapere in un quadro unitario, ma anche avere una semplice idea dell'articolazione dei fenomeni e delle principali problematiche sottese. Da questi dati di fatto nasce il presente volume come sforzo comune degli psicologi accademici di sei università e di esperti professionali e sindacali di fornire al lettore un'esauriente panoramica sulle implicazioni psicologiche, di genere e sociali del fenomeno.

San Precario lavora per noi. Gli impieghi temporanei in Italia
Accornero Aris, 183 p., 2006, Rizzoli

La "fine del posto fisso" è la terza grande trasformazione del lavoro, dopo la rivoluzione industriale e l'avvento della catena di montaggio, determinata dall'evoluzione del mercato, da mutamenti demografici, dall'innovazione tecnologica. Come ogni trasformazione, porta con sé lati positivi (le prestazioni sono meno anonime e meno esecutive, l'autonomia e il "capitale intellettuale" hanno maggior valore) e negativi (la tutela economica e sociale è spesso troppo scarsa).

PD67436



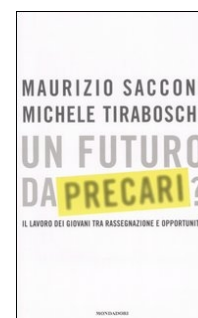
Potere precario

199 p., 2006, Manifestolibri

In questo volume le analisi di urbanisti, sociologi ed economisti dialogano con quelle dei protagonisti dei movimenti sociali per mettere a fuoco le nuove figure del lavoro precario e i modi in queste attraversano gli spazi delle metropoli, ridisegnandone la geografia e mettendo a nudo la crisi delle forme tradizionali della politica. Tra gli autori: Antonio Negri, Judith Revel, Carlo Vercellone, Andrea Fumagalli, Gigi Roggero, Peppe Allegri, Raoul Sanchez, Antonio Conti, Francesco Raparelli.

Un futuro da precari? Il lavoro dei giovani tra rassegnazione e opportunità
Sacconi Maurizio; Tiraboschi Michele, 227 p., 2006, Mondadori

Negli ultimi anni, in seguito all'accelerazione degli straordinari cambiamenti indotti dalla competizione globale, si è manifestata una crescente difficoltà dei giovani a entrare nel mercato del lavoro con tempestività e con contratti stabili. Ciò ha favorito il diffondersi dell'idea secondo la quale le nuove generazioni sarebbero intrappolate in un inesorabile processo di precarizzazione del lavoro.



Portati dal vento. Il nuovo mercato del lavoro scientifico: ricercatori più flessibili o più precari?
Brandi M. Carolina, 200 p., 2006, Odradek

Questo libro analizza la fase iniziale della carriera scientifica, quel periodo nel quale il giovane ricercatore affronta un processo, necessariamente non breve ma spesso troppo lungo, di formazione e selezione. Vengono perciò presentati i risultati ottenuti tramite lo studio della bibliografia internazionale sull'argomento, un'indagine statistica condotta tra i ricercatori sul rapporto di lavoro a termine negli Enti Pubblici di Ricerca e nelle Università italiane ed il confronto tra i risultati previsti dai modelli teorici di organizzazione del lavoro nella scienza e quelli ottenuti dall'applicazione di questi modelli.

Mi spezzo ma non m'impiego. Guida di viaggio per lavoratori flessibili

Bajani Andrea, VI-149 p., 2006 , Einaudi



Li chiamano lavoratori precari e invece sono turisti instancabili, viaggiatori sempre pronti a partire per una nuova eccitante vacanza dalla disoccupazione. Sono i lavoratori "atipici", diventati ormai così tanti da potersi considerare i più tipi tra i lavoratori in circolazione. Sono gli ex co.co.co., i neo co.pro., le Partite Iva, gli interinali, i tempi determinati. Sono trentenni che vivono come adolescenti tra altri adolescenti, ragazze che nascondono la gravidanza per non perdere il lavoro, uomini e donne non più giovani che finiscono in un call center a dire "Buongiorno sono Marco".

Sfide, rischi, opportunità del mondo flessibile. Uno studio sulla vita quotidiana dei giovani lavoratori

Scaricabile dalla rete

<http://www.sociologiadip.unimib.it/perimetro/eventi.php?id=28>

Obiettivo della ricerca, promossa dalla Provincia di Milano, è indagare le implicazioni che le nuove forme di lavoro possono avere su dimensioni legate all'organizzazione della vita quotidiana, al tempo libero, ai progetti professionali e di vita. A tal fine sono stati coinvolti attraverso una metodologia qualitativa 50 lavoratori atipici¹, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti nella provincia di Milano.

Precari. Percorsi di vita tra lavoro e non lavoro

Tiddi Andrea, 144 p., 2002, DeriveApprodi

La precarietà non è un termine sociologico, ma una realtà di fatto. Migliaia di persone anche in Italia sanno ormai cosa significa vivere senza un posto di lavoro permanente, passando da una professione all'altra. Ma tutta la precarietà non significa necessariamente indigenza: nelle metropoli italiane va emergendo una nuova figura di lavoratore precario. In grado di gestire la propria temporanea condizione di lavoro, alternandola a periodi di studio, formazione, svago e vacanza. Questo libro è il frutto di un'inchiesta condotta nel mondo del precariato giovanile nelle città italiane.

Gli insubordinati. Viaggio nella metropoli del lavoro precario. Con videocassetta: Sciopero '002

118 p., 2002, ed. Manifestolibri

L'arcipelago dei lavoratori intermittenti e non subordinati raccontato dai protagonisti. Le trasformazioni del lavoro e le nuove vertenze per i diritti. Indice del volume: Bisogni comuni (R. Di Mario, A. Tiddi); Il precario e la giustizia del lavoro (G. Bronzini); Diritto di fuga (S. Mezzadra); Biografie. Viaggio iperreale nella metropoli del lavoro precario (D. Zerbinì); Le immagini sono frecce (P. Graziani, A. Ferraro). La videocassetta contiene un video-inchiesta sulle nuove forme di lavoro e di lotta. Voci e immagini degli scioperi della primavera 2002. Cinque istantanee di soggettività precaria in un'indagine sulla condizione del lavoro senza diritti.

Il momento è atipico. Cinque dialoghi fra lavoratori precari e lavoratori dipendenti

Monaco Marilisa, 102 p., 2005, Terre di Mezzo

"Per qualche settimana il dottore mi ha proibito di alzarmi dal letto. Per fortuna, questo periodo ha coinciso con le ferie." Ci si può ritenere fortunati se le ferie coincidono con un periodo di malattia? Agli atipici succede. Non solo: l'esordio dei contratti atipici ha spezzato la solidarietà, mettendo gli interessi dei lavoratori dipendenti in conflitto con quelli dei precari.

Neoproletariato. La sconfitta del popolo e il trionfo dell'eleghanza

Labranca Tommaso, 123 p., 2002, Castelvecchi



“Loro, i neoproletari, sono appunto una sorta di proletariato di seconda generazione, che non sopravvive grazie al salario ma piuttosto in virtù di lavori spesso a provvigione, dagli operatori della new economy agli agenti immobiliari. Cercano bramosamente il pluscool, che più che la concretizzazione mercificata della propria libido, è l'aura che questa stessa merce disegna al neoproletario. Il pluscool produce, ribaltandolo, lo stesso effetto visivo che, intorno alla fine degli anni ottanta, l'Aids produceva sulle persone contagiate dal virus nelle pubblicità progresso: chi si espone a questa forma di ossimorico plusdisvalore ne riceverà in cambio un'aureola lampeggiante tutt'intorno al corpo.

Quella maledetta e-mail... e i suoi effetti sul mercato del lavoro

Kapecz Ákos, 120 p., 2000, DeriveApprodi

La posta elettronica è entrata a far parte della vita di tutti noi: è comoda, è veloce, migliora la comunicazione. Ma sarà poi così? Gli autori dei testi contenuti in questo libro sembrano convinti del contrario. In che modo questa innovazione tecnologica ha cambiato le relazioni produttive? Le esperienze qui raccolte raccontano il nuovo mondo dei forzati del telelavoro domestico, le vite agitate di quelli che "scaricano la posta" la mattina appena alzati, lo scambio di e-mail che diventa veicolo di ricatti e pressioni dentro le imprese. Ma mostrano anche come con la posta elettronica sia possibile costruire comunità di affetti e saperi, dove vivere una vita (anche lavorativa) diversa.

ChainWorkers. Lavorare nelle cattedrali del consumo

132 p., ill, 2001, DeriveApprodi

I ChainWorkers sono i "lavoratori della catena", ovvero quei ragazzi e ragazze impiegati nei grandi luoghi di produzione e vendita di beni destinati al consumo di massa. Sono i giovani "cuochi" delle catene di ristorazione in franchising, che tutti conosciamo attraverso i nomi delle brand più note, McDonald's, Burger King, Kentucky Fried Chicken, Pizza Hut. I commessi del tempio dell'evasione Blockbuster e le cassiere dei più luccicanti centri commerciali. Sono i primi lavoratori davvero globali che in Italia hanno scelto di organizzarsi e mobilitarsi attraverso una rete telematica, la webzine chianworkers.org. Qui i chainworkers formano una comunità e si scambiano informazioni legali.

Il dominio flessibile

Renato Curcio, 112 p., 2003, Sensibili alle Fogli

Dominio flessibile, è quello scambio simbolico e ineguale tra la disponibilità ad accogliere in tempo reale le richieste variabili dell'azienda, e una inclusione rischiosa, temporanea e comunque incerta nei suoi piani produttivi. Nell'attuale ipermercato neoliberalista del lavoro esso tende sempre più ad assumere una funzione dominante e paradigmatica.



Curriculum atipico di un trentenne tipico

Buratto Fabrizio, 127 p., 2007, Marsilio

Che cos'è un curriculum vitae, quale la sua reale utilità? E quanti ne abbiamo spediti e spediremo ancora, nella speranza che qualcuno li legga prima di cestinarli? Cosa ci dice a proposito della persona alla quale appartiene? Molto poco: dati asettici in fila. L'autore ha dato voce non solo alle voci comuni, ma soprattutto a quelle bandite da un normale curriculum, le più importanti per conoscere un individuo. Voci che si fanno pensieri, emozioni, ricordi.

Sitografia

www.anagrafeprecari.it

un sito per censire il precariato italiano e per leggere e scrivere di storie di ordinaria precarietà

www.sosprecari.it

il punto d'incontro online

www.womenews.net/spip/spip.php?article13

simulazioni pensioniste per gli attuali precari

www.sanprecario.info

Il santo dei lavoratori atipici